



## 5 POESIE DI RUSSEL EDSON – TRADUZIONI DI SEAN CRONIN

Russell Edson (1928–2014), poeta e illustratore, è considerato una delle figure centrali della prosa poetica americana, tanto da essere spesso definito il suo *godfather*. Benché il suo ruolo all'interno di questa tradizione sia da tempo riconosciuto negli Stati Uniti, in Italia la sua ricezione è stata relativamente tarda. Un momento importante in questo percorso è arrivato nel 2022, quando la Taut Editori ha pubblicato, nella traduzione di Bernardo Pacini e Clarissa Amerini, *Il tunnel. Poesie scelte (The Tunnel: Selected Poems)*, offrendo al pubblico italiano un'ampia selezione della sua opera.

Le cinque poesie che pubblichiamo qui sono state selezionate e tradotte da Sean Cronin, che vive a Lisbona. Si tratta di traduzioni nate indipendentemente dall'edizione italiana, alla quale il traduttore non aveva ancora avuto accesso durante il lavoro: non una proposta alternativa, dunque, ma un'ulteriore possibilità di incontro con la scrittura di Edson e con le molte letture che essa continua a generare.

### **The Position**

They let me in. I went right up to the nursery and climbed into the crib and assumed the famous fetal position.

They didn't know what to make of it. They stood by the crib looking down at me.

They were young. This was their house. Instead of an infant, a grown man is in the nursery.

Of course they hadn't planned on anything like this. It never occurred to them that anything like this could happen.

I had made my move. All I could do was to keep the position pretending to sleep...

### **La Posizione**

Mi hanno lasciato entrare. Sono subito andato nella stanza dei bambini e mi sono infilato nella culla e ho assunto la famosa posizione fetale.

Non sapevano cosa pensare. Stavano accanto alla culla a guardarmi dall'alto.

Erano giovani. Questa era la loro casa. Invece che un neonato, c'è un uomo adulto nella stanza dei bambini.

Ovviamente non erano pronti a una cosa del genere. Non gli era mai passato per la testa che una cosa del genere potesse succedere.

Avevo fatto la mia mossa. Tutto quello che potevo fare era mantenere la posizione fingendo di dormire...

### **A Man Who Writes**

A man had written *head* on his forehead, and *hand* on each hand, and *foot* on each foot.

His father said, stop stop stop, because the redundancy is like having two sons, which is two sons too many, as in the first instance which is one son too many.

The man said, may I write *father* on father?

Yes, said father, because father is tired of bearing it all alone.

Mother said, I'm leaving if all these people come to dinner. But the man wrote *dinner* all over the dinner.

When the dinner was over father said to his son, will you write *belch* on my belch?

The man said, I will write *God bless everyone* on God.

### **Un Uomo Che Scrive**

Un uomo aveva scritto *testa* sulla sua fronte, e *mano* su ciascuna mano, e *piede* su ciascun piede.

Suo padre disse, ferma ferma ferma, perché la ridondanza è come avere due figli, che sono due figli di troppo, come nel primo caso, che è già un figlio di troppo.

L'uomo disse, posso scrivere *padre* sul padre?

Sì, disse il padre, perché padre è stanco di sopportare tutto da solo.

La madre disse, io me ne vado se tutte queste persone vengono a cena. Ma l'uomo scrisse *cena* su tutta la cena.

Quando la cena finì il padre disse al figlio, scriverai *rutto* sul mio rutto?

L'uomo disse, scriverò *Dio benedica tutti* su Dio.

## **The Fall**

There was a man who found two leaves and came indoors holding them out saying to his parents that he was a tree.

To which they said then go into the yard and do not grow in the living-room as your roots may ruin the carpet.

He said I was fooling I am not a tree and he dropped his leaves.

But his parents said look it is fall.

## **L'Autunno**

C'era un uomo che trovò due foglie ed entrò in casa tenendole su con le braccia aperte dicendo ai suoi genitori che lui era un albero.

Al che gli dissero allora vai in cortile e non crescere nel salotto che le tue radici potrebbero rovinare il tappeto.

Lui disse stavo scherzando non sono un albero e lasciò cadere le foglie.

Ma i suoi genitori dissero guarda è autunno.

## **The Blank Book**

The book was blank, all the words had fallen out.

Her husband said, the book is blank.

His wife said, a funny thing happened to me on my way to the present moment. I was shaking the book, to get all the typos out, and all of a sudden all the words and punctuation fell out too. Maybe the whole book was a typo?

And what did you do with the words? Said her husband.

I made a package and mailed it to a fictitious address, she said.

But no one lives there. Don't you know, hardly anyone lives at fictitious addresses. There's barely enough reality there to provide even a mailing address, he said.

That's why I sent them there. Words all mixed up can suddenly coalesce into rumors and malicious gossip, she said.

But don't these blank pages also present a dangerous invitation to rumors and malicious gossip? Who knows what anyone might write in his absent-mindedness? Who knows what change might do with such a dangerous invitation? He said.

Perhaps we shall have to send ourselves away to some fictitious address, she said.

Is it because words keep falling out of our mouths, words that could easily start rumors and malicious gossip? He said.

It is because, somehow, we keep falling out of ourselves, like detached shadows; shaking as if we could get all the typos out of our lives, she said.

Well, at least, if this doesn't hurt reality, it does, in fact, give reality a well earned rest.

## **Il libro vuoto**

Il libro era vuoto, tutte le parole erano cadute fuori.

Suo marito disse, il libro è vuoto.

Sua moglie disse, mi è successa una cosa buffa mentre mi dirigevo verso questo momento. Stavo scuotendo il libro, per farne uscire via tutti gli errori di battitura, e tutto ad un tratto sono cadute anche tutte le parole e la punteggiatura. Forse tutto il libro era un errore di battitura?

E che cosa ne hai fatto delle parole? Disse suo marito.

Ho fatto un pacco e l'ho mandato a un indirizzo fittizio, disse lei.

Ma lì non ci vive nessuno. Lo sai, quasi nessuno vive presso gli indirizzi fittizi. Lì c'è a malapena realtà sufficiente per fornire persino un indirizzo postale, disse lui.

È per questo che le ho mandate lì. Le parole tutte mischiate possono improvvisamente confluire in dicerie e pettegolezzi maligni, disse lei.

Ma queste pagine vuote non sono anche queste un invito rischioso per dicerie e pettegolezzi maliziosi? Chissà cosa qualcuno potrebbe scrivere distrattamente. Chissà quale cambiamento potrebbe causare un invito così pericoloso? Disse lui.

Forse ci dovremo spedire via noi stessi a qualche indirizzo fittizio, disse lei.

È perché le parole continuano a cadere fuori dalle nostre bocche? Parole che potrebbero facilmente dare il via a dicerie e pettegolezzi maliziosi, disse lui.

È perché, in qualche modo, continuiamo a cadere fuori da noi stessi, come ombre distaccate; e ci scuotiamo come se potessimo togliere tutti gli errori di battitura dalle nostre vite, disse lei.

Beh, almeno, se questo non ferisce la realtà, quantomeno, le concede del meritato riposo.

## **An Historical Breakfast**

A man is bringing a cup of coffee to his face, tilting it to his mouth. It's historical, he thinks. He scratches his head: another historical event. He really ought to rest, he's making an awful lot of history this morning.

Oh my, now he's buttering toast, another piece of history is being made.

He wonders why it should have fallen on him to be so historical. Others probably just don't have it, he thinks, it is, after all, a talent.

He thinks one of his shoelaces needs tying. Oh well, another important historical event is about to take place. He just can't help it. Perhaps he's taking up too large an area of history? But he has to live, hasn't he? Toast needs buttering and he can't go around with one of his shoelaces needing to be tied, can he?

Certainly it's true, when the 20<sup>th</sup> century gets written in full it will be mainly about him. That's the way the cookie crumbles – ah, there's a phrase that'll be quoted for centuries to come.

Self-conscious? A little; how can one help it with all those yet-to-be-born eyes of the future watching him?

Uh oh, he feels another historical event coming... Ah, there it is, a cup of coffee approaching his face at the end of his arm. If only they could catch it on film, how much it would mean to the future.

Oops, spilled it all over his lap. One of those historical accidents that will influence the next thousand years; unpredictable, and really rather uncomfortable... but history is never easy, he thinks...

## **Una Colazione Storica**

Un uomo porta una tazza di caffè al viso, inclinandola verso la bocca. È storico, lui pensa. Si gratta la testa: un altro momento storico. Dovrebbe proprio riposarsi, sta producendo un gran bel po' di storia stamattina.

Oddio, adesso sta imburrando del pane tostato, un altro pezzo di storia si sta realizzando.

Lui si chiede perché sia toccato a lui essere così storico. Pensa, probabilmente gli altri non ne sono capaci; è d'altronde un talento.

Pensa che uno dei lacci delle scarpe vada allacciato. Pazienza, sta per compiersi un altro importante evento storico. Non può proprio farci niente. Forse sta occupando troppo spazio nella storia? Ma deve pur vivere, no? Il pane tostato va imburrato e non se ne può andare in giro con una scarpa slacciata, giusto?

Certo, è vero: quando la storia del ventesimo secolo verrà scritta per intero, parlerà soprattutto di lui. È così che va il mondo — ah, ecco una frase che verrà citata per i secoli a venire.

In imbarazzo? Un po'; come potrebbe essere altrimenti, visti tutti questi occhi del futuro che ancora devono nascere ma che già lo osservano?

Oh oh, sente arrivare un altro evento storico...Ah, eccolo, dalla fine del braccio una tazza di caffè si avvicina al viso. Se solo riuscissero a riprenderlo su pellicola, quanto sarebbe importante per il futuro.

Ops, gli è caduto tutto sulla gamba. Uno di quegli incidenti storici che influenzeranno i prossimi mille anni; imprevedibile, e anche veramente scomodo... ma la storia non è mai facile, pensa lui...